

_Lettera_N_2385

All'Uditore del papa, mons. Francesco Latoni

*Torino, 26 agosto 1876

Eccellenza R. d. ma,

Non poteva ricevere lettera più consolante di quella che V. E. R. d. ma ebbe la bontà di scrivermi a nome di S. S.

Anzi tutto pertanto ne fo all'E. V. umili ringraziamenti, e la prego a voler comunicare alla S. S. che riconosco un novello atto di sovrana clemenza nel concedere che i Salesiani in Ariccia siano solamente tre in luogo di sei, secondo le nostre Costituzioni; che essi vadano ad abitare l'antico collegio dei Dottrinari e funzionare la chiesa annessa.

Quindi aderisco di buon grado ai santi desideri del S. Padre, ché tornerà sempre a vera gloria a tutti i Salesiani ogni volta loro sarà dato poterli praticare; accetto senz'altro le proposte degli Ariccini formulate dal Sig. Principe Chigi di Campagnano e farò in modo che pel prossimo anno scolastico i maestri siano al loro posto.

Per secondare eziandio i sempre venerati pensieri del S. Padre oggi stesso ho scritto affermativamente al Sig. Card. di Pietro intorno al ginnasio di Albano.

Si vorrebbero soltanto due professori patentati atteso il limitato numero degli allievi, ma quelle scuole avendo forma di pubblico ginnasio, necessita che si aggiungano non meno di quattro professori, e ciò per evitare il pericolo di vessazioni

che certamente dobbiamo studiare di evitare. Tale è il senso del progetto che oggi stesso ho inviato all'Eminentissimo di Pietro.

Questi miei Salesiani nell'andare al luogo stabilito passano a Roma ed ardono del desiderio di poter ricevere la benedizione del S. Padre prima di cominciare l'anno scolastico, come pure fare una breve visita all'E. V. come giusto atto di ossequio e di alta stima. Ma poiché la E. V. si mostra tanto benevola verso di noi, la prego anche di supplicare il S. Padre a voler mandare la sua apostolica benedizione sopra tutti i Salesiani e specialmente sopra tre case che si apriranno nel prossimo settembre; una nella città di Trinità presso Mondovì, altra in Lanzo, la terza a Biella.

In fine dia compatimento alla confidenza con cui le ho scritto ed assicurandola che innalzeremo preghiera a Dio per la preziosa di Lei conservazione ho l'alto onore di potermi professare

Della E. V. R. d. ma

Obbl. mo Servitore

Sac. Gio. Bosco